



Il Centro Servizi al Volontariato e il Centro Sportivo Italiano insieme per dire no alla violenza nel mondo dello sport. E' stato firmato stamane il protocollo d'intesa tra le due importati realtà

associative del reggino che consente ai giovani atleti protagonisti di comportamenti scorretti in campo di scontare le proprie squalifiche sportive attraverso attività di volontariato in realtà di disagio.

Le due organizzazioni si schierano apertamente dunque, insieme, contro la "mafiosità in campo", contro gli atteggiamenti di violenza fisica e psicologica, che allontanano lo sport dai valori positivi che dovrebbe rappresentare.

"In tutte le terre di frontiera - commenta il Presidente del Csi Paolo Cicciù - che sia Casal di Principe o lo Zen a Palermo, il calcio, lo sport in genere, è stato da sempre strumento di emancipazione dalle maglie della criminalità organizzata. Attività sportiva che si coniuga spesso anche con azioni di servizio, alle mense, nelle tendopoli, ovunque ce ne fosse bisogno. Oggi, senza se e senza ma, sono tanti i campi da gioco della nostra provincia, da "bonificare" rispetto ad una mentalità mafiosa che imperversa tra il silenzio dei tanti. Sappiamo che questa nostra azione - prosegue Cicciù - che partirà in concreto da settembre, ma già da oggi si sperimenta nei campionati CSI, sarà in qualche modo ostacolata, ma noi facciamo un appello responsabile a tutti: federazioni ed enti di promozione sportiva uniamoci, soprattutto, a difesa dei settori giovanili. Imprimiamo la nostra firma non solo su un protocollo di intesa aperto a chiunque altro si voglia, e speriamo siano tanti, unire a noi, ma segniamo un "cambio di passo", uno "scatto in avanti" per il bene della nostra società. Se è vero che lo Sport può essere il motore del cambiamento, - chiosa Cicciù - il baricentro del welfare, allora crediamoci, non tappiamoci gli

occhi dinnanzi a dei numeri spaventosi ed in continuo aumento".

Soddisfatto del protocollo sottoscritto anche il Presidente del Csv "Dei Due Mari" Mario Nasone. "Il tempo è adesso – dichiara Mario Nasone – di fronte a questa tremenda escalation di violenza non si può e non si deve restare inermi. Bisogna denunciare ed agire: questo protocollo di intesa intende essere premonitore rispetto ad una nuova generazione di dirigenti sportivi, che prima di tutto siano educatori. Troppe volte si sentono e si vedono scene assurde, dove i genitori perdono la bussola e finiscono per essere i peggiori esempi per i propri figli e, pure per loro, questo protocollo di intesa prevede una formazione annuale all'impegno, al servizio, all'esempio. I nostri giovani hanno bisogno di punti di riferimento: come CSV siamo garanti che questo protocollo di intesa di innesca in un percorso ab origine; chiunque voglia prenderne parte – conclude Nasone – è il benvenuto e sicuramente sarà da stimolo per migliorare ed intervenire in modo più significativo sul nostro tessuto sociale ».

Un'iniziativa che è già stata accolta con entusiasmo dalle Diocesi di Reggio Calabria – Bova ed Oppido Mamertina – Palmi; un plauso è giunto anche dalla Provincia di Reggio Calabria ed accanto a CSI e CSV si è schierato anche Mimmo Praticò ed il CONI Calabria.

"Quello della violenza nello sport - commenta Praticò - è un argomento certamente scottante che troviamo nella sua massima asperità proprio al sud, in Calabria ed in Sicilia. Il discorso della mafiosità come atteggiamento, della violenza fisica e psicologica, che riscontriamo soprattutto tra gli addetti ai lavori, è una piaga molto grave per il mondo dello sport. E' molto bella questa proposta di vivere una squalifica tra chi è povero, chi è disagiato, chi è vive nella dipendenza, perchè può far capire l'importanza della correttezza in campo e fuori. Purtroppo gli episodi di violenza sono tanti e bisogna trovare degli strumenti per arginarli. Questo protocollo può essere un buon punto di partenza".

Un protocollo di intesa, che dopo le firme del CSI Reggio Calabria e del CSV "Dei Due Mari" finirà sul tavolo del Prefetto della Città di Reggio Calabria. E non solo: un cammino di condivisione sarà avviato con Libera, nella persona di don Luigi Ciotti, ma anche con la Presidenza Nazionale di CSI, che in via preliminare attraverso il presidente Massimo Achini si è detto entusiasta del progetto ed è pronto ad estenderlo a tutti i campionati del Centro Sportivo Italiano. Estensione che vedrà il pieno coinvolgimento del CSVnet e che ha come obiettivo quello di sensibilizzare direttamente anche il presidente del CONI Malagò.